

A. POLIDORO, *Il bene comune in Tommaso D'Aquino*

La riflessione di San Tommaso sul bene comune deve essere considerata secondo due prospettive: in primo luogo, la nozione di *bonum commune* nel contesto della dottrina complessiva del bene; in secondo luogo, il *bonum commune* alla luce della naturale socialità dell'uomo, della sua vocazione all'amicizia e del suo fine costitutivo che è Dio stesso. Ponendosi nella linea del pensiero aristotelico secondo cui l'uomo è strutturalmente un essere sociale, e valendosi della riflessione di Sant'Agostino sugli intrecci tra città umana e Città di Dio, San Tommaso delinea una filosofia del bene comune che mette in forte risalto l'originalità della filosofia e della teologia cristiane. Esse dipendono dalla categoria di creazione ad immagine e somiglianza di Dio unitrino. L'uomo è creato per la comunione, per la relazione con Dio e con gli altri. L'uomo diviene attraverso la relazione con l'altro, è un essere che può dire "io", perché contemporaneamente dice "tu". L'appartenenza ad una comunità e ad una *polis* ha perciò la sua origine nella stessa struttura ontologica dell'uomo. Lo stato e le sue leggi hanno il compito, nel rispetto della legge naturale, di promuovere la vita buona tra i cittadini, regolare la vita comune e assicurare la pace. Le norme, sebbene mutabili e imperfette, vanno rapportate sempre alla legge morale, che è partecipazione della legge eterna. Il fine dell'autorità e delle norme giuridiche emanate dallo Stato, consiste nell'aiutare gli uomini a diventare buoni, indurli alla vita virtuosa. Diversamente, l'esistenza stessa delle leggi non avrebbe più nessuna giustificazione. Tuttavia, nemmeno le leggi migliori possono sostituire la coscienza della persona. Infatti, l'attuazione delle leggi in atti (pensieri, parole e opere) è compito della coscienza dell'uomo posto di fronte al bene, al bene comune e a Dio che il Bene stesso.

St. Thomas's reflection on the common good must be considered from two perspectives: first, the notion of bonum commune in the context of the overall doctrine of the good; second, the bonum commune in the light of man's social nature, his vocation to friendship and his constitutive purpose which is God himself. Following the line of Aristotelian thought according to which man is structurally a social being, and drawing on St. Augustine's reflection on the connections between the human city and the City of God, St. Thomas outlines a philosophy of the common good that strongly highlights the originality of Christian philosophy and theology. They depend on the category of creation: man is created in the image and likeness of the one God in three persons. Consequently, man is created for communion, for the relationship with God and with others creatures. Through the relationship with the other, man becomes a being who can say "I" because at the same time he says "you". Therefore, belonging to a community and a polis has its origin in the very ontological structure of man. The state and its laws have the task, in accordance with natural law, of promoting the good life among citizens, regulating common life and ensuring peace. The rules, although changeable and imperfect, must be always related to the moral law, which is participation in the eternal law. The purpose of the authority and legal rules issued by the state consists in helping men to become good, inducing them to a virtuous life. Otherwise, the very existence of the laws would no longer have any justification. However, not even the best laws can replace the conscience of the person. In fact, the implementation of the laws in acts (thoughts, words and deeds) is the task of the conscience of the man placed before the good, the common good and and the Good in itself which is God.

Parole chiave: uomo, bene comune, relazione, società, Bene
keywords: Man; Common Good; Relationship; Society; Good.

E. LASTRUCCI, *Rileggere Rocco Scotellaro a cento anni dalla nascita*

Il contributo ripercorre l'evoluzione della produzione poetica di Rocco Scotellaro, dai suoi esordi, agli albori degli anni '40, fino alla precoce scomparsa del poeta, nel 1953, al fine di cogliere più in profondità, anche attraverso i mutamenti che ne contrassegnano le varie fasi sul piano stilistico, la cifra della sua poetica, attraverso la quale il poeta lucano si fa portavoce della sensibilità e degli aneliti di riscatto delle masse contadine del meridione italiano.

The contribution traces the evolution of Rocco Scotellaro's poetic production, from its beginnings, at the dawn of the 1940s, up to the poet's early death in 1953, in order to understand more deeply, also through the changes that mark his various phases on a stylistic level, the signature of his poetics, through which the Lucanian poet becomes a spokesperson for the sensitivity and yearnings for redemption of the peasant masses of southern Italy.

Parole-chiave: Rocco Scotellaro, schiavitù contadina, poesia elegiaco-pastorale, poesia epica.
Keywords: *Rocco Scotellaro; Peasant Slavery; Elegiac-Pastoral poetry; Epic Poetry.*

F. LONGOBARDI, M. AMMENDOLA, *Gioco d'azzardo: elementi di analisi linguistica tra vizio e disturbo*

Benché i settori accademici di psicologia e linguistica abbiano da tempo riconosciuto il profondo legame tra la lingua (come facoltà neurobiologica ma anche come caratteristica comunicativa) e lo studio della mente, pochi sono gli sforzi che essi sembrano aver dedicato all'osservazione delle caratteristiche linguistiche legate alla narrazione del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA). Questo studio cerca di svelare e portare l'attenzione su alcune di queste caratteristiche, tra cui la ricorrenza di certe scelte lessicali, l'uso frequente di certe strutture, verbali e non, ma anche la loro distribuzione nel corpus di testimonianze autobiografiche qui analizzato. La metodologia impiegata va dalle tecniche più tipicamente psicanalitiche e prese in prestito al conversazionalismo fino a parametri di osservazione più propriamente linguistici, in particolare concentrati sul lessico e sulla sintassi.

While neither of the academic fields of Psychology and Linguistics have failed to acknowledge the deep link between language (as both a neurobiological and communicative feature) and the investigation of the mind, it seems that little effort has gone into observing the peculiar linguistic features pertaining to the creation of narratives in the Gambling Disorder (GD) discourse. This study tries to unveil and draw attention to certain of those features, among which specific lexical choices, the frequent use of certain phrases and verb structures, but also their distribution in the corpus of self-produced testimonies which is hereby observed and studied. The methodology used ranges from more preeminently psychological techniques borrowed from conversationalism to more purely linguistic parameters of observation, particularly drawn from syntax and lexicon.

Parole chiave: Gioco d'azzardo, testimonianze, analisi linguistica, lessico, sintassi.
Keywords: *Gambling; Testimonies; Linguistic Analysis; Lexicon; Syntax.*

F. CELONA, *Maria come strumento dello spirito nell'armonia dell'orchestra ecclesiale*

In questo studio si vuole riflettere sul rapporto sinergico tra lo Spirito Santo e la Vergine Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, in ordine alla crescita del Corpo di Cristo nell'unità e nella sinfonia della fede. Infatti, basando la riflessione su una originale metafora musicale, si vuole presentare la Vergine come donna pienamente inserita nella comunione dei santi (orchestra), seppur nel suo singolare ministero di maternità cristico-ecclesiale, pienamente disponibile al soffio dello Spirito (maestro dell'orchestra) e produttrice di una melodia che è paradigma per tutta la Chiesa.

In this analysis I want to reflect on the synergistic relationship between Holy Spirit and Virgin Mary, Mother of God and Church, aimed at growth of Body of Christ in the unity et in the symphony of the faith. Indeed, reflecting on an original musical metaphor, I want to introduce the holy Virgin as a woman fully inserted in the communion of the saints (orchestra), although in its singular service of christic-ecclesial maternity, fully available to the breath of the Spirit (orchestra master) et producer of a melody which is a paradigm for the whole Church.

Parole chiave: Spirito Santo; Maria; armonia; azione; Chiesa

Keywords: *Holy Spirit; Virgin Mary; Harmony; Action; Church.*

R. DIGILIO, *La ricerca-azione nella dinamica insegnamento-apprendimento*

L'articolo, muovendo dalla constatazione che la scuola è in sé un luogo privilegiato di ricerca e che gli insegnanti ne sono i testimoni e i fautori, cerca di dimostrare come la ricerca-azione sia la metodologia più adatta nella didattica in genere e in particolare in quella relativa all'apprendimento di una nuova lingua. La ricerca-azione è stata intesa come una metodologia di base che si fonda sul vissuto, dunque frutto di una conoscenza acquisita in un contesto; non dissociata dalla condizione e dai limiti di un ambiente reale di una specifica situazione sociale. Una ricerca, dunque, che si cala nella realtà della scuola e, in particolare, della classe, attraverso il pieno coinvolgimento degli insegnanti. O meglio, essa è una ricerca fatta dagli insegnanti.

Questo approccio, insomma, ci ha guidati nella costruzione del progetto *Allophone Teachers Academy*, che ha coinvolto attivamente gli studenti di Scienze della Formazione Primaria dell'Università della Basilicata e diverse scuole del territorio, suscitando in loro un particolare entusiasmo; ciò, sia indubbiamente per il tema trattato, quale quello dell'apprendimento della seconda lingua per i soggetti allofoni, particolarmente appassionante, centrale, direi, per la persona umana e per la pedagogia, sia per aver assunto il ruolo di veri e propri ricercatori educativi, in cui teoria e pratica tendono a convergere e con-crescere senza soluzione di continuità.

The article, starting from the observation that the school is in itself a privileged place for research and that teachers are its witnesses and proponents, seeks to demonstrate how research-action is the most suitable methodology in teaching in general and in particular in that relating to learning a new language.

Action-research has been understood as a basic methodology based on experience, thus the result of knowledge acquired in a context. It is not dissociated from the condition and limitations of a real environment of a specific social situation. Research, therefore, that is immersed in the reality of the school and, in particular, the classroom, through the full involvement of teachers. Or rather, it is research done by teachers.

This approach, in short, guided us in the construction of the Allophone Teachers Academy project. The project actively involved students of Primary Education at the University of Basilicata and various schools in the area, arousing particular enthusiasm in them. This is both because the

subject of language in general is particularly exciting and because they have taken on the role of true educational researchers in which theory and practice tend to converge and con-create seamlessly.

Parole chiave: ricerca-azione; Allophone Teachers Academy; seconda lingua; interculturalità; inclusione.

Keywords: *Research-Action; Allophone Teachers Academy; Second Language; Interculturality; Inclusion.*